

La pienezza del divino nell'umano

Matteo 17, 1-9

Commento di Cynthia Hindes, sacerdote in USA

Questa lettura del Vangelo ci mostra il momento in cui lo spirito di Cristo, la gloriosa radiosità dell'amore di Dio, penetra nella vita e nell'anima di Gesù. Brilla come il Sole. Ha raggiunto lo stadio trasparente dell'illuminazione.

Se fosse stato un Buddha, questo adempimento di illuminazione avrebbe significato che non aveva più bisogno di rimanere nel corpo. Avrebbe potuto ascendere al cielo. Invece, Cristo sceglie la via della discesa. Torna sulla Terra, sta in relazione con i suoi discepoli. Scende dalla montagna con loro e cammina coscientemente verso i tormenti che lo attendono, la sua morte sacrificale, la sua discesa negli inferi. Lo fa con sicurezza e fiducia. Perché al tramonto del suo sole seguirà un'altra alba più grande.

Cristo Gesù è l'archetipo del nostro essere pienamente umani. Possiamo metterci sulla via della Imitazione di Cristo, orientarci a Lui per le risposte alle nostre domande. Dopo aver raggiunto ogni punto più alto, possiamo volgerci consapevolmente verso la Terra. Possiamo accettare le nostre sofferenze in modo pienamente volontario. Possiamo affrontare la nostra stessa fine con fiducia. Perché, come ha detto il poeta Tagore:



Giovanni Bellini: La trasfigurazione,
Civico Museo Correr, Venezia.

*La morte non è lo spegnimento della luce,
ma lo spegnimento della lampada,
perché è arrivata l'alba.*